
Choo (ambasciatore Repubblica di Corea presso Santa Sede): “Una visita del Papa in Corea del Nord sarebbe una benedizione di pace e riconciliazione”

"Una visita del Papa in Corea del Nord sarebbe una benedizione per la pace e la riconciliazione nella penisola coreana". È l'ambasciatore della Repubblica di Corea presso la Santa Sede, **Kyu Ho Choo** a parlare della prospettiva che già nel 2018 si era aperta circa la possibilità di un viaggio di Papa Francesco in Corea del Nord. Il Sir lo ha raggiunto, a margine dell'arrivo a Roma del presidente della Repubblica di Corea Moon Jae-in per partecipare al vertice del G20 e dell'incontro in Vaticano con Papa Francesco. **Ambasciatore, ci sono davvero le condizioni perché questo viaggio si realizzi? Quali sono e come state lavorando per renderlo possibile?** All'incontro tra il presidente Moon e papa Francesco nell'ottobre 2018, il presidente Moon ha trasmesso il messaggio del presidente Kim Jong-un nel quale affermava che avrebbe accolto con favore una visita di papa Francesco in Corea del Nord. Papa Francesco ha risposto al presidente Moon che vorrebbe fare questa visita. Capiamo che papa Francesco attende un invito ufficiale dal presidente Kim. La Corea del Nord rimane isolata. La comunità internazionale deve essere risoluta nei suoi sforzi di impegno con la Corea del Nord, in modo che la Corea del Nord possa prendere una decisione strategica per tornare al tavolo del dialogo e impegnarsi con la comunità internazionale. **Prima di lasciare la Corea, il presidente Moon ha detto ai media che una visita del Papa può contribuire a costruire un processo di pace nella penisola coreana. Può spiegarci perché e cosa può rappresentare il Santo Padre per la riconciliazione della penisola coreana?** La riconciliazione intercoreana dovrebbe certamente essere guidata dalla Corea del Sud e dalla Corea del Nord. La guerra di Corea si concluse con un armistizio che lasciò le due Coree ancora tecnicamente in guerra. Da circa 70 anni le due Coree (comprese le famiglie lungo il confine) sono state completamente separate l'una dall'altra. Di conseguenza, il legame tra i coreani del Nord e del Sud coreani, la loro comune eredità e l'identità etnica sono stati significativamente erosi. Qualsiasi segnale di pace nella penisola coreana rimane fragile. In questo contesto, il presidente Moon ha proposto la "dichiarazione di fine guerra" all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di settembre come punto di partenza cruciale nel plasmare la pace nella penisola coreana. Papa Francesco ha viaggiato in molte parti del mondo afflitte da conflitti e violenze ed è stato un importante messaggero di riconciliazione e pace. La storica visita del Santo Padre in Iraq nel marzo di quest'anno, durante la quale ha incontrato il Grande Ayatollah Al Sistani e dove ha rilasciato una dichiarazione congiunta contro l'estremismo religioso, è un ottimo esempio. Una visita del Papa in Corea del Nord sarebbe una benedizione per la pace e la riconciliazione nella penisola coreana. **Cosa significa oggi questa divisione per il popolo coreano? Quanto sono “lontani” il nord e il sud del paese? Cosa può favorire il loro avvicinamento?** Dopo la guerra di Corea, si stima che dieci milioni di persone siano state separate dai membri della famiglia, senza possibilità di trovarsi o comunicare tra loro. Dopo 70 anni, molti di loro sono morti oggi, senza aver mai saputo cosa sia successo ai loro familiari oltre confine. La divisione è una tragedia straziante per gli individui personalmente e per la Corea come paese. Dopo più di due generazioni di divisione, le giovani generazioni delle due Coree hanno probabilmente perso il senso dell'identità comune. Anche la nostra lingua è cambiata. Per ragioni umanitarie, oltre che per il riavvicinamento delle due Coree, è urgente che le persone al di là del confine possano comunicare tra loro e persino visitarsi. **Riguardo invece alla Conferenza di Glasgow per il cambiamento climatico, cosa preoccupa di più la Repubblica di Corea?** La Corea del Sud si è impegnata a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. Essendo uno dei pochissimi paesi passati da economia in via di sviluppo a economia avanzata nel secolo scorso, la Corea del Sud spera di svolgere un ruolo di ponte tra i paesi in via di sviluppo e i paesi sviluppati per raggiungere un consenso globale. Non ci possono essere più ritardi sulla questione del cambiamento climatico.

